



Ancora uno schianto sulla via Emilia alla frazione Olmo

■ Nuovo schianto lungo la via Emilia all'Olmo, quattro persone soccorse. Nessun ferito grave ma ormai abituali pesanti ricadute sul traffico a seguito dell'incidente avvenuto all'altezza dello svincolo per la piccola frazione nella serata di ieri. Poco

prima delle 18.30 lo scontro che ha visto coinvolte due autovetture in tutto. Ad occuparsi dei rilievi le forze di polizia, incaricate anche di regolare il traffico inizialmente bloccato per consentire le operazioni di soccorso e rimozione dei mezzi. Dei quattro

coinvolti, due donne di 71 e 78 anni e altrettanti uomini di 43 e 76 anni, nessuno ha riportato gravi lesioni o traumi con l'unica ambulanza giunta in posto ripartita successivamente in codice verde. ■

PONTE L'obiettivo è fornire strumenti flessibili e agevolati durante la chiusura

Accordo fra Comune e banche per le imprese dell'Oltreadda

Previsti interventi tempestivi in grado di tamponare eventuali criticità finanziarie e sgravi sulla Tari

di **Rossella Mungiglio**

■ L'obiettivo è garantire strumenti di sostegno flessibili e agevolati, ad attività che rischiano di subire contraccolpi pesanti e ancora non del tutto prevedibili. Alleanza tra Comune di Lodi e otto banche per mettere in campo strumenti concreti di sostegno alle attività economiche dell'Oltreadda. È l'esito del tavolo di confronto che si è tenuto ieri mattina a palazzo Broletto, su invito del sindaco di Lodi Andrea Furegato, alla presenza dell'assessore Manuela Minojetti, e dei rappresentanti di una serie di istituti di credito. Al tavolo con il Broletto, Banco Bpm, con Luca Sallustio e Riccardo Seregini, Intesa Sanpaolo, con Cristian Contini, Banca Valsabbina con Giovanni Carini, Bcc Centropadana, con Massimo Tufano e Marco Ferrari, Banca di Piacenza con Marcello Persico, Crédit Agricole Italia con Stefano Belloni, Fideuram con Marzio Merlini e Bcc Lodi con Gianpaolo Pedrazzini. L'obiettivo era appunto mettere a fuoco una strategia comune di sostegno alle attività economiche localizzate oltre il corso dell'Adda e che quindi si troveranno alle prese con le conseguenze



Procedono i lavori per la nuova campata, da marzo il ponte verrà chiuso

della chiusura al traffico autoveicolare del viadotto dal prossimo 2 marzo e per un tempo al momento stimato in 180 giorni. I cantieri, già in corso, sono quelli di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po, per l'inserimento di una nuova campata in sponda sinistra, con l'obiettivo, come spiega lo stesso Comune di Lodi, di garantire la te-

nuta strutturale del ponte anche in caso di piene del fiume di particolare intensità. «Si tratta di un intervento strategico per la sicurezza del territorio che, pur essendo necessario, comporterà per un periodo definito disagi che potranno essere significativi per le imprese situate oltre Adda» si aggiunge da palazzo Broletto. Da qui il lavoro,

corposo, in campo per mettere tutte le strategie di mitigazione di disagi, anche sul fronte economico, con più azioni. Il Comune di Lodi sta lavorando all'emissione di un bando per erogare contributi a fondo perduto, oltre a prevedere sgravi Tari fino all'80 per cento sul totale della bolletta rifiuti, a cui ora si aggiunge l'alleanza con le banche. Nel corso della riunione di ieri, è emersa «una piena disponibilità condivisa ad attivare strumenti di sostegno flessibili e agevolati, calibrati sui bisogni concreti delle imprese durante tutto il periodo di chiusura del ponte», con «l'obiettivo di garantire interventi tempestivi in grado di tamponare eventuali criticità finanziarie, anche in attesa dei ristori comunali che, per loro natura, potranno intervenire non nell'immediatezza della realizzazione dei lavori». E dunque «si punterà così a garantire una continuativa per l'intera durata dei disagi, andando a rafforzare il quadro degli interventi messi in campo per sostenere il tessuto economico oltre Adda». Dal Comune di Lodi arriva anche il «sentito ringraziamento a tutti i rappresentanti degli istituti intervenuti che, anche nel corso dell'incontro, hanno dimostrato sincera comprensione e grande sensibilità verso le difficoltà delle imprese del territorio, confermando concretamente la propria vicinanza e disponibilità a collaborare nell'interesse della comunità locale». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RETE VIARIA

Piano asfalti, 800mila euro per sicurezza e decoro

■ Da via Secondo Cremonesi a via Melzi d'Eril a via Togliatti, dove però si darà vita a un complessivo riordino anche del capitolo della sosta. Nuova tappa del piano asfalti nel capoluogo, con i primi interventi attesi al via a stretto giro. Non la prima fase del pacchetto interventi 2026 per riqualificare le strade cittadine, ma l'ultima fase del piano asfalti dell'anno precedente, che ora prosegue con gli interventi in agenda, come continua anche il lavoro di pianificazione per mettere a sistema il prossimo investimento per l'anno in corso.

«Con un ulteriore investimento, l'amministrazione comunale avvia la fase conclusiva del programma complessivo da 800mila euro stanziati nel 2025 dedicato alla manutenzione della rete viaria cittadina» è la comunicazione in arrivo dal Comune di Lodi. I nuovi interventi interesseranno via Secondo Cremonesi, nel tratto compreso tra via lago di Garda e via lago Maggiore, via Melzi d'Eril, via Togliatti, dove è appunto prevista un'operazione che tiene conto anche del ridisegno della sosta per superare le criticità esistenti e che sarà aperta a fasi successive di intervento, tenendo conto anche della stagionalità. Le ordinanze necessarie per regolare la viabilità nelle fasi di cantiere sono in fase di adozione e l'avvio dei lavori è ormai imminente, compatibilmente con le condizioni meteorologiche.

Le opere del piano asfalti-bis del 2025 vanno a completare il pacchetto di interventi già portato avanti in più punti della città, da largo Donatori del Sangue a viale Savoia, da via Vignati a via Cesare Scacchi da via San Giacomo a via Defendente fino alla zona della Martinetta.

«Con questo ulteriore intervento completiamo un piano strutturato da 800mila euro che ci ha permesso di intervenire in modo mirato sulle strade che presentavano le maggiori criticità - rimarca il sindaco di Lodi, Andrea Furegato - L'obiettivo è migliorare concretamente la sicurezza stradale e il decoro urbano, garantendo una viabilità più funzionale sia in città sia nelle frazioni. Proseguiamo così il nostro impegno nella cura del territorio, con una programmazione attenta e continua degli interventi di manutenzione delle infrastrutture». ■

Ross. Mung.

CURE SPECIALI Interventi di riqualificazione per il complesso storico con l'ausilio di appositi mezzi

Porta regale finisce sotto i ferri in vista del rilancio di Lodi Murata

■ Complice i mezzi in azione, e anche il fatto che a essere coinvolto dalle operazioni fosse un suggestivo pezzo da novanta del patrimonio comunale, gli interventi non sono passati inosservati. Anche il complesso di Porta Regale al centro di cure speciali per riportare le antiche mura a condizioni di decoro e manutenzione. Come era stato nei giorni scorsi per la Pusterla di viale Dalmazia e per Porta Cremona, gli interventi hanno toccato ieri il complesso a ridosso di piazzale Fiume, anche attraverso il ricorso all'ausilio di un imponente

mezzo con carrello elevatore per raggiungere tutte le porzioni del monumento che fa parte della storia della città. L'operazione rientra tra quelle portate avanti in queste settimane dal Comune di Lodi per garantire decoro e anche migliorare la valorizzazione dei luoghi storici della città, anche eliminando la vegetazione spontanea che si fa largo tra i mattoni e può costituire un potenziale rischio di danneggiamento. Proprio qui, tra il fossato e la struttura, è attesa la ripartenza dei lavori per la valorizzazione dei percorsi sot-

Porta Regale al centro di cure speciali per riportare il complesso in sicurezza
Mungiglio



terranei delle fortificazioni militari del castello di Lodi, conosciuti ai più come Lodi Murata. L'appalto per il completamento delle opere è stato ri-assegnato, dopo lo stop alle operazioni che risale ormai a cinque anni fa, e ora è attesa solo

la ripartenza delle operazioni che consentiranno di rendere finalmente fruibile una parte essenziale del patrimonio storico della città capoluogo, ancora sconosciuti a molti. ■

R. M.